

Marco Bonafede

Sciò!



**reality con
delitto**

romanzo

Capitolo 1

Roma, Palazzo Chigi, ore 08.02 del 16 Aprile 2011

Il cellulare di servizio squilla e il commissario Marcello Cassano risponde.

- E' desiderato urgentemente nell'ufficio del sottosegretario.

Il commissario sale gli scalini di marmo due alla volta, non per la fretta ma perché ha sempre trovato più comodo fare così. Nell'anticamera del sottosegretario lo fanno aspettare non più di un minuto, poi gli viene aperta la porta dello studio.

- Prego commissario, si accomodi. – dice il vice questore aggiunto Bruno Massaro, e indica una sedia accanto alla sua. Cassano saluta accompagnando le parole con un leggero cenno del capo.

Il sottosegretario sorride benevolo:

- Caro commissario, lei certamente è al corrente dell'accaduto. Non ho bisogno di dirle che il Presidente è costernato e preoccupato per quelle che possono essere le conseguenze di questo incidente... no, incidente non è la parola giusta. La parola giusta è delitto.

Il commissario annuisce, il sottosegretario continua:

- Il Presidente, oltre ad avermi espresso il suo dolore per la morte del giovane Quagliariello, ha deciso di creare una task fors per analizzare le problematiche connesse all'accaduto. Col signor Presidente abbiamo tracciato le linee guida del nostro intervento. Abbiamo individuato nella Struttura Operativa della Presidenza del Consiglio l'organismo idoneo ad affrontare l'emergenza. E'

convinzione del Presidente che il colpevole, o i colpevoli, di questo efferato delitto debbano essere individuati al più presto.

Un rapido cenno e la parola passa al vice questore Massaro:

- Le riassumo brevemente l'accaduto, includendo alcune informazioni ancora riservate. Alle 04.50 di stamattina Emiliano Quagliariello, uno dei concorrenti del reality The Big Pig Sciò, è stato trovato agonizzante nella sua cabina sulla nave Venus. Il pene della vittima era troncato di netto a circa due centimetri della base e si ritiene che sia morto per dissanguamento. Il corpo della vittima non presentava alcun segno di violenza tranne la ferita menzionata. Nessuno degli altri concorrenti allo sciò, le cui cabine sono contigue a quella della vittima, riferisce di aver sentito nulla o di avere avuto in alcun modo sentore di quello che stava accadendo. Fin qui tutto è sostanzialmente identico a quanto riferito dai telegiornali e dalle radio che hanno diffuso la notizia alle sei di stamattina...

- Per amore di precisione - lo interrompe il sottosegretario - bisogna dire che i mass media sbagliano quando parlano di evirazione. L'evirazione è solo il taglio dei testicoli che, nel caso in questione, sono ancora al loro posto. Mi scusi. – sorride e fa cenno al vice questore di proseguire.

- In tutto sulla Venus sono imbarcate 52 persone, concorrenti, tecnici, addetti alla produzione, segreteria, equipaggio della nave, sicurezza, eccetera. Sembra che il delitto sia maturato all'interno del ristretto nucleo dei concorrenti. Ovviamente le nostre informazioni sono

parziali, ma la struttura della nave fa ritenere poco probabile che qualcuno oltre ai concorrenti abbia potuto introdursi nella camera della vittima.. Ma con questo, caro commissario, non voglio precorrere l'indagine. Veniamo piuttosto a quello che le interessa. La task fors nominata dal Governo si è riunita già stamani alle sette e ha esaminato la questione dal punto di vista giuridico. E' importante che lei sappia che della task fors facevano parte, tra gli altri, un rappresentante di Mediaset, un rappresentante della Rai, un rappresentante della Ministero degli Esteri e un rappresentante del Tesoro. Questo lo dico perché voglio che lei sia consapevole del fatto che avrà copertura politica al massimo livello. Andiamo adesso alla questione giuridica: la Venus batte bandiera panamense, quindi, secondo il diritto internazionale, sarebbe abilitata a intervenire la polizia di quello stato. Nelle more di tale intervento, l'unico abilitato a condurre indagini e a effettuare arresti è il capitano della nave. Ma i proprietari, l'equipaggio, il capitano, le maestranze, i concorrenti, la vittima, la società proprietaria del fòrmat e la gestione della produzione sono tutti italiani. Non è pensabile che la polizia panamense possa mandare un investigatore nel centro del mediterraneo, per indagare sulla Venus. La Farnesina ha raggiunto un accordo con lo Stato di Panama per cui viene affidata all'Italia l'indagine sul delitto. Naturalmente attribuire a una delle Procure italiane la titolarità dell'inchiesta richiede tempo, quel tempo che è prezioso per un'indagine. Questo sembra un delitto passionale...

Il vicequestore esita, il commissario ripassa mentalmente gli appunti di criminologia, secondo cui la maggior parte dei delitti vengono risolti entro i primi due giorni, o è probabile che non vengano mai risolti, ma non dice nulla.

- Abbiamo deciso che lei raggiunga la Venus e inizi immediatamente le indagini. Sarà accompagnato da un solo assistente e prenderà il controllo della situazione sino a quando non sarà chiara la titolarità dell'inchiesta. La sua sarà un'indagine preliminare, il suo compito consiste nel dare un indirizzo operativo a chi verrà dopo di lei.

- Quanto tempo durerà la mia indagine?

- Dodici ore circa. Ma è la fase più delicata, va gestita con accortezza. Ma questo lo capisce da sé...

Il sottosegretario non ha staccato gli occhi da Cassano, valutando le sue reazioni; sorride e dice:

- Caro commissario, lei sicuramente ha colto la delicatezza del suo compito. Ma voglio essere chiaro: lei deve risanare il pollaio senza ammazzare la gallina dalle uova d'oro. Questo scio ha un'importanza economica assolutamente rilevante: tra abbonamenti internet e pay tivvù per la parte notturna, pubblicità nella parte diurna, toto-esclusi, gratta e vinci sponsorizzati e cessione dei diritti esteri siamo alla cifra di...

Dice la cifra: è grossa, è enorme, il commissario Cassano quasi non ci crede, gli sembra un'esagerazione. Il sottosegretario chiarisce quanto di questa cifra va allo Stato.

- ...quasi una piccola finanziaria, come vede. E non bisogna dimenticare che The Big Pig Scio è anche un

fenomeno di costume, discutibile certo, ma un fenomeno di costume.

Non ha bisogno di proseguire. Il commissario sa tutto. Gli italiani sanno tutto. Tranne i bambini sotto i sei anni, tranne i vecchi del tutto rincoglioniti, forse, tranne quelli in coma da tre mesi.

- Per questo caro commissario, è importantissimo che lei sappia essere fermo ma diplomatico, deciso ma abile.

- E' di buona razza. - Il vice questore sorride.

- Sì, lo so.

Il commissario Cassano sa già quale sarà la frase di commiato del sottosegretario:

- Adesso vada, c'è pochissimo tempo. Mi saluti suo padre. Il prefetto Cassano è uno dei più fedeli e preparati servitori dello Stato. Confido che lei non sarà da meno.

Il vice questore Massaro chiede:

- Chi vuoi con te?

- Avevo pensato a De Rosa.

- Non sarebbe meglio Bonini? Oppure Di Leonarda? Di Leonarda è il migliore coi computer e noi dobbiamo avere il controllo delle trasmissioni dalla nave.

- Di Leonarda è così bravo che può darmi una mano anche da qui. Lo faccia mettere subito in collegamento con la Venus.

- Ho qualche dubbio su De Rosa.

- De Rosa non è particolarmente brillante in niente, ma è bravino in tutto. Non so cosa troverò, mi serve qualcuno versatile.

- Io credo che l'ispettore De Rosa sia troppo... troppo grezzo per questo incarico. Non dimenticare che è una

questione delicata, che avrete addosso gli occhi dell'Italia intera.

- L'ho capito.

- Senti Marcello, non ti sto rifilando na sola. Non ti darei mai una fregatura, lo sai il rapporto che ciò co tu padre. Abbiamo pensato a te perché siamo convinti che sei all'altezza, pienamente all'altezza. Che ce farai fare na bella figura.

- Certo, non si preoccupi.

- E daglie co sto lei!

- Non ti preoccupare.

- Allora va bene per De Rosa. Te lo faccio chiamare subito.

Si attacca al telefonino, sbraita degli ordini.

De Rosa ci mette 15 minuti ad arrivare, beccandosi il classico "Dove cazzo ti eri imboscato?" da Massaro. Altri 20 minuti per raggiungere l'eliporto più vicino a Palazzo Chigi. Quando arrivano all'elicottero trovano l'assistente del sottosegretario. Ha due maglioncini azzurri e due giubbotti della Protezione Civile, con lo scudetto tricolore ben evidente.

- Indossate questi. Signor Commissario, sicuramente all'arrivo sulla Venus sarete ripresi dalla telecamere, bisogna dare un'immagine di efficienza. Si levi la cravatta per piacere, è un elemento troppo formale. Anche gli occhiali da sole, per favore, niente occhiali da sole con le telecamere.

L'assistente guarda De Rosa impegnato al telefonino a spiegare alla moglie che deve assentarsi. Scambia un'occhiata perplessa col vicequestore. Il vicequestore urla:

- De Rosa! Dobbiamo ancora aspettare i tuoi comodi?! E questa zazzera?! Non te li potevi tagliare i capelli?!

Riesce a farsi sentire nonostante il rumore delle pale dell'elicottero che si stanno mettendo in moto.

L'assistente si avvicina a Cassano e gli porge una cartellina:

- Queste sono le sue credenziali. Le presenti al comandante della Venus. Legga tutto attentamente, ci sono i limiti legali della missione e le linee guida del suo intervento. Si attenga scrupolosamente. Nascondete le pistole dentro i giubbotti, non fatevi riprendere con le pistole in vista!

De Rosa ha sentito e copre tutto col maglioncino.

Massaro stringe il braccio del commissario:

- Telefono io a tuo padre, gli spiego tutto io!

Cassano e De Rosa salgono sull'elicottero. De Rosa sistema il borsone con la dotazione tecnica sotto il sedile.

molti capitoli dopo...

Capitolo 29

Lo studio di Alberto Merlo è più sobrio di quello del Big Pig Show: meno colori sgargianti, meno luci, meno schermi. Un unico, enorme pannello alle spalle del conduttore permette alla regia di visualizzare i titoli. Il primo è:

UNA TRAGEDIA PREVEDIBILE?

sovrapposto a una foto di Emiliano Quagliariello. Poi scorrono le immagini della Venus ripresa da un elicottero, infine le immagini del commissario Cassano e dell'ispettore De Rosa che scendono dall'elicottero.

Il commissario Cassano ha una smorfia di disappunto. De Rosa dice:

- Dato che ce semo, vedemose pure a Merlo.

Il commissario annuisce

Sullo schermo scorre una panoramica degli ospiti e del pubblico in sala, poi l'inquadratura si ferma sul conduttore.

MERLO:- Buonasera. La puntata di oggi è dedicata alla tragedia della Venus, alla morte di Emiliano Quagliariello. Questa tragedia ha scosso l'Italia ed è destinata ad aumentare le polemiche sul Big Pig Sciò, polemiche che ormai da mesi accompagnano questo discusso e discutibile sciò. La lov bot si è trasformata in una marder bot, nel teatro di un omicidio. Noi questa sera non vogliamo riprendere queste polemiche ma chiederci

umilmente se quanto è accaduto non fosse in qualche modo prevedibile, se non ci troviamo di fronte ad un delitto annunciato. Ma prima di continuare e di presentarvi i nostri ospiti voglio innanzitutto fare chiarezza su una questione di minore importanza, ma che comunque ha contribuito in queste ultime ore a suscitare polemiche che non avrebbe dovuto avere luogo.

SI PUO' RIDERE DI UN OMICIDIO?

Il titolo si sovrappone a un'altro primo piano di Emiliano Quagliariello.

MERLO:- Come parecchi di voi sapranno, su un'altra rete, un noto disegnatore ha mostrato al pubblico una vignetta che ha suscitato protesta e indignazione. Ho esitato a lungo se mostrare ancora una volta questa vignetta di Sauro, ma credo che la scelta giusta sia farla rivedere, pur dissociandomi.

Lo schermo mostra per pochi secondi una vignetta in bianco e nero: c'è disegnata una bara con sopra un'altra bara molto piccola.

MERLO:- Sauro non è nuovo a questi espluà che suscitano polemiche. Quest'allusione goliardica alle modalità del delitto, al fatto che... che il pene del povero Emiliano Quagliariello sia stato tranciato, cosa che ne ha provocato la morte, è un episodio di cattivo gusto, è cattiva televisione. Non è satira!

Le mani del conduttore accompagnano le parole ora torcendosi nei meandri della riflessione, ora accompagnando le affermazioni più nette con gesti secchi e decisi.

MERLO:- Non è satira ridere di un omicidio! Non bisogna mai dimenticare che una vita umana è stata troncata, che c'è il dolore dei familiari e degli amici della vittima e che questo dolore va rispettato! Dobbiamo dire basta a questo tipo di satira incivile e illiberale. Senza se e senza ma. E' tutto, non ci sono altre parole da spendere su questa riprovevole manifestazione di cattivo gusto.

Il conduttore abbassa lo sguardo, aggiusta i fogli sulla scrivania.

MERLO:- Vi presento i nostri ospiti.

L'inquadratura si sposta su ognuno di essi che, seduto sulla sua poltroncina, saluta a turno con un cenno della testa mentre il pubblico in sala sottolinea i nomi con un applauso.

MERLO:- Il professor Eugenio Stassi, criminologo della Università di Firenze.

MERLO:- La dottoressa Paola Diaz, psicologa, esperta di dinamiche della coppia e dei rapporti amorosi.

- Stagionata ma bona. - commenta De Rosa.

MERLO:- Veruska, in arte Veruska, attrice di film osè, una delle pornstar più famose del momento , diciamolo chiaramente.

MERLO:- Padre Ausilio, assistente spirituale del principe Ruggero Altieri Sforza. Come sapete il principe ha accettato di partecipare al Big Pig Sciò solo a condizione di potersi confessare ogni giorno in videoconferenza col suo padre spirituale.

Padre Ausilio annuisce senza sorridere.

MERLO:- Adesso nel servizio di Nadia Verozzi la ricostruzione di questa tragica giornata.

Il servizio parte: una breve storia del Big Pig Sciò, le immagini dello sciò nella versione diurna e poche immagini sfocate, allusive ma caste dello sciò di notte. Alcuni partecipanti esclusi, le lacrime di chi ha lasciato lo sciò, poi la ricostruzione della degli avvenimenti.

Il luogo e le circostanze del delitto, le prime notizie, i commenti di comuni cittadini. L'intervento del governo, la riunione della task force, l'invio del commissario Cassano sulla Venus. Le reazioni dei ragazzi dello sciò, le lacrime, la disperazione. I natanti dei giornalisti che circondano la Venus, le motovedette, gli elicotteri.

E poi la Polizia scientifica che porta via dalla Venus la salma di Quagliariello, gli applausi del personale di bordo e della produzione, e quello frammisto a lacrime dei ragazzi del Big Pig Show.

Poi la famiglia, il citofono dell'abitazione in un palazzo di periferia, gli occhi rossi del padre di Quagliariello, le lacrime della sorella, le urla della madre.

Per alcuni secondi nello studio c'è silenzio, le luci sono soffuse, le facce degli spettatori inquadrati mostrano l'emozione provocata dalle urla strazianti della madre.

MERLO:- Ecco, il nostro compito stasera non è quello di sostituirci alla magistratura inquirente, in cui abbiamo piena fiducia e che presto indagherà sull'accaduto, ma di interrogarci sul perché questo sia successo. Dobbiamo chiederci se siano state le dinamiche dello sciò, la pressione psicologica a cui sono stati sottoposti i partecipanti ad armare la mano dell'assassino, in quello

che, dall'attenzione mediatica suscitata, sembra destinato a diventare il delitto del secolo. Per questo abbiamo il dovere di informare i telespettatori, ricostruendo esattamente l'accaduto.

Pausa. Titolo:

IL MISTERO DELLA VENUS

Due tecnici trascinano in scena un modello gigante della Venus, il modello si apre in due e lascia vedere la struttura interna della nave, i vari ponti, i passaggi. Merlo, indicando con una bacchetta, spiega ai telespettatori quale è il ponte di comando, dove sono gli studi 1 e 2, dove sono gli alloggi, gli altri locali, la sala macchine.

- Forte! - dice De Rosa, si avvicina al televisore e tocca un punto dello schermo - Noi semo qua!

MERLO:- Dottoressa Diaz, quali possono essere state le cause di quest'atto di violenza? Cioè il Big Pig Sciò, dal punto di vista psicologico, poteva contenere elementi così stressanti da compromettere l'equilibrio di uno dei partecipanti tanto da... tanto da indurlo a commettere un delitto?

Lo schermo gigante visualizza il nuovo titolo:

EROS E TANATOS

DIAZ:- Innanzitutto vorrei dire che la struttura del reality è di per se stressante. Un gruppo di individui costretti a vivere a stretto contatto, senza rapporti col mondo

esterno, se non quelli imposti della regia, svilupperà delle dinamiche interne di solidarietà ma anche dinamiche aggressive, specialmente verso gli elementi più deboli...

MERLO:- Ma negli altri reality non si è arrivati al delitto, voglio dire... deve esserci stato qualche elemento specifico del Big Pig Scio!

DIAZ:- Non si è arrivati al delitto, ma non dimentichiamo che alcune persone, alcuni concorrenti hanno manifestato disturbi psichiatrici, ci sono stati anche ricoveri in reparti di psichiatria. Non voglio ricordare casi specifici, ma...

MERLO:- Sì, meglio non ricordare casi specifici...

DIAZ:- Appunto, ma il problema dell'aggressività generata, o meglio esplicitata dal reality, esiste.

MERLO:- Adesso infatti c'è sempre uno psicologo che assiste la regia monitorando lo stato psicologico dei concorrenti...

DIAZ:- Appunto. Detto questo, non voglio negare che un'esperienza sessuale continuata e di gruppo possa indurre comportamenti devianti ed evidenziare strutture di personalità borderlain...

MERLO:- Può spiegare ai nostri telespettatori cosa significa strutture di personalità borderlain?

DIAZ:- Significa personalità al confine tra il normale e il patologico, che se sottoposte a stress possono diventare francamente psicotiche. Possono comparire ideazione delirante e comportamenti patologici, quali l'aggressività.

MERLO:- Quindi è possibile che questo tipo di reality abbia creato le condizioni idonee perché uno dei suoi partecipanti... abbia ideato e poi commesso il delitto?

DIAZ:- Scusi Merlo, mi permetta di fare un'osservazione: ho parlato di aggressività, ma non ho specificato se eterodiretta, cioè rivolta verso gli altri, o autodiretta, cioè rivolta verso se stessi. Al momento niente ci permette di escludere che si sia trattato di aggressività autodiretta, cioè che si tratti di un'automutilazione, o addirittura di un tentativo di suicidio.

Si percepisce distintamente un mormorio in sala. Una carrellata sugli altri ospiti della trasmissione mostra il criminologo che si agita sulla poltrona e sbuffa.

MERLO:- Lei vorrebbe dire che il Quagliariello si sarebbe mutilato da solo?

DIAZ:- Al momento non mi sembra un'ipotesi da escludere, anche se nessuno l'ha presa in considerazione. Una depressione non diagnosticata potrebbe essere alla base di un simile gesto. Il fatto che è stato tagliato il pene ha un valore simbolico evidente. La morte, sopravvenuta per dissanguamento, potrebbe essere una conseguenza voluta o accidentale.

MERLO:- Questo indubbiamente apre nuovi scenari. A questo punto vorrei sentire il parere dell'atra nostra ospite, Veruska. In base alla sua esperienza professionale sul set di film piccanti, l'ipotesi della dottoressa Diaz è verosimile?

VERUSKA:- Senta Merlo, io ho al mio attivo almeno una cinquantina di film hard, e conosco bene quello che succede nei set. Ne ho viste di tutti i colori, ma l'ipotesi della dottoressa mi sembra del tutto fuori, fuori dalla realtà, voglio dire. Ma stiamo scherzando?! Tagliarsi da solo tutto quel ben di Dio! Che uno ha la fortuna di avere un avvenire assicurato e se ne priva?!

Veruska nell'argomentare gesticola tenendo le mani a una trentina di centimetri l'una dall'altra. Sembra che alluda alla misura del pene di Quagliariello. Le telecamere inquadrano padre Ausilio che è arrossito.

DIAZ:- Le faccio osservare che la mia ipotesi teneva conto anche delle dinamiche del reality!

VERUSKA:- Ma che dinamiche e dinamiche!

DIAZ:- Lei sarà forse più esperta di altre dinamiche! Le faccio notare che la condizione del maschio sotto stress induce facilmente a pensieri di castrazione: c'è un film molto importante, "L'ultima donna" di Ferreri, in cui il protagonista alla fine taglia il proprio pene. Ma lei è esperta di film di altro genere!

VERUSKA:- I film di cui sono esperta sono fatti miei, cara signora!

DIAZ:- Dottoressa, prego!

VERUSKA:- Signora dottoressa, va bene così?

Merlo si interpone, sorride, gesticola con le palme delle mani rivolte verso il basso.

MERLO:- Io penso che la gravità del momento ci dovrebbe indurre ad abbassare i toni ed evitare polemiche. Signora Veruska, ho delle altre domande da farle, ma adesso interrompiamo per qualche minuto di pubblicità.

Marco Bonafede

l'On.



delitto in Parlamento

romanzo



Un nuovo efferato delitto scuote l'Italia: il giorno prima di un importantissimo voto di fiducia, l' On. Laura Trombetta viene assassinata nei bagni di Montecitorio.

Il commissario Cassano, del Nucleo Operativo Speciale della Presidenza del Consiglio, è incaricato di recuperare un fascicolo riservato che la vittima custodiva.

<http://www.marcobonafede.com>

<http://marcobonafede.blogspot.it>

guarda i book trailers:

<http://www.marcobonafede.com/video.html>

©Copyright 2011 Marco Bonafede

Sciò!

In copertina: elaborazione di immagine priva di copyright tratta da strangeosmos.com (by king037).

L'On.

In copertina: bassorilievo romano attualmente collocato nella facciata est del campanile di Benevento.

